

Programmare e organizzare la vita associativa

Idee e suggerimenti

Abbiamo pensato di proporre, in questo numero di Notes, in concomitanza della Conferenza nazionale Aimc 2010, alcune semplici indicazioni relative alla programmazione e all'organizzazione di attività e incontri rivolti ad animare la vita delle sezioni/province/regioni associative.

In tal senso, spesso non mancano idee, ma, a volte, è la loro concreta realizzazione a essere motivo di scoraggiamento, facendo desistere dai buoni propositi. Ciò non deve meravigliare: chi ha una qualunque responsabilità associativa territoriale deve riuscire a coniugare quest'impegno con quello, non da poco, professionale e scolastico. Il ritirarsi dall'agire per motivazioni organizzative, se pur comprensibile, certamente va a danno della stessa vita dell'Associazione.

Per far questo, è importante vivere l'impegno professionale e associativo alla luce del "sentirci chiamati" a vivere quest'esperienza, con caratteristiche particolari, ma certamente non meno importanti di una qualche altra attività di volontariato sociale. Oggi, ci troviamo di fronte a nuove povertà a cui, come educatori, dobbiamo dare un volto e un nome: mal di vivere, relativismo, assenza di un valido progetto di vita, ... ma a noi che viviamo la speranza e crediamo in una visione alta dell'uomo è chiesto di contrapporre a tali derive una realtà fatta di cose belle, di persone che ogni giorno, nella loro professione, aiutano ragazzi e famiglie a non sottovalutare le reali potenzialità che ogni persona si porta dentro.

L'Associazione, pertanto, diventa luogo per riscoprire professionalità, valori, cultura, umanità. Crediamoci e aiutamo gli altri a crederci.

Il presente Notes vuole essere un sussidio per stimolare la riflessione, ma anche e soprattutto per agevolare l'azione.

Si articola in cinque punti essenziali:

- 1. Chi siamo, da dove veniamo;*
- 2. Attività di formazione: cosa occorre sapere;*
- 3. Realizzazione delle attività: passo dopo passo;*
- 4. Organizzazione delle proposte formative: pronti al via;*
- 5. Documentazione: conservare la "memoria storica" delle azioni;*

che, prendendo a riferimento in modo specifico la dimensione sezionale e provinciale, riguardano aspetti da non sottovalutare per realizzare un'efficace e coinvolgente animazione associativa.

1. Chi siamo, da dove veniamo

L'Aimec nasce nel 1945 ad opera di Maria Badaloni e Carlo Carretto.

Al I Congresso nazionale del 3-8 settembre 1946 viene redatto lo Statuto dell'Associazione, al II Congresso (1948) ne viene approvato il testo definitivo e il relativo Regolamento che sancisce le norme della vita dell'Associazione e ne regola, a livello nazionale, la struttura organizzativa.

Lo Statuto è uno strumento che, attento al divenire dei contesti e al mutare delle stagioni, può essere modificato dall'Assemblea appositamente convocata, per renderlo strumento il più rispondente possibile alle esigenze emergenti. È, pertanto, un articolato covente per l'intera Associazione, ma non aridamente burocratico; piuttosto "carta identitaria" da vivere, generativa di responsabilità diffusa; non documento da archivio, ma testo da conoscere bene non solo ai fini organizzativi, pur importanti, ma anche e soprattutto per lo spessore valoriale che in esso è "condensato".

L'attuale Statuto è stato approvato nella sua forma nel 2001 e rivisto, in alcune sue parti, nell'Assemblea nazionale del 2009; se lo si confronta con quello delle origini, si può, con facilità, rilevarne la fedeltà dell'ispirazione, la coerenza della normativa, la progressiva consapevolezza delle motivazioni e delle finalità.

1.1 Dallo Statuto...

Che cos'è la nostra Associazione? Chi sono i soci? Qual è il ruolo della sezione/provincia/regione?

Dallo Statuto, negli articoli che ne definiscono la natura, il carattere e le finalità, appare con chiarezza che l'Aimec è un'associazione professionale libera e democratica, costituita da insegnanti e dirigenti della scuola statale e non statale, finalizzata alla crescita umana e professionale dei suoi aderenti.

L'Aimec è riconosciuta soggetto qualificato per la formazione con Decreto Ministeriale del 5 luglio 2005 prot. n. 1211.

Ha struttura democratica e si governa con le modalità che lo Statuto stesso prevede.

Esplica la sua attività, senza fine di lucro, mediante iniziative e servizi promossi dai suoi organi centrali e periferici.

È proprio in apertura dello Statuto che l'attività associativa viene collocata in un orizzonte di ampio respiro che non rende assimilabile l'Associazione a qualunque altra agenzia formativa: l'ispirazione alla logica del Vangelo, infatti, costituisce motivazione peculiare e orientamento dell'intero agire (Statuto art.1).

I soci sono professionisti di scuola: in servizio, in quiescenza o aspiranti all'insegnamento, impegnati nella scuola e nella società per elaborare "cultura", concorrere alla necessaria innovazione educativa finalizzata alla promozione umana, al rinnovamento sociale, alla realizzazione di un'incisiva pastorale d'ambiente.

L'associarsi, proprio per i valori che chiama in causa, è atto di libera e personale decisione con la quale il socio s'impegna a partecipare attivamente e a farsi carico in prima persona dell'elaborazione, diffusione, promozione e realizzazione delle iniziative associative e della presenza dell'Aimec nel tessuto professionale e sociale.

L'adesione comporta il versamento di una quota annuale, quale segno concreto di sussidiarietà, per sostenere la vita associativa, contribuire alla messa a punto di iniziative e alla realizzazione del mensile "Il Maestro" che, in quanto organo ufficiale dell'Associazione, è strumento, anche se non l'unico, per costruire presenza e visibilità all'esterno e, all'interno, sinergia e sintesi.

La struttura organizzativa dell'associazione considera elementi importanti le seguenti articolazioni:

La dimensione *sezionale* è la struttura di base dell'Associazione. È cellula vitale dell'organismo associativo, luogo generativo della vita dell'Aimec, contesto in cui meglio si esprime la prossimità all'aula e al territorio, momento primario della partecipazione associativa.

La dimensione *provinciale*, arricchita di nuove competenze e finalità, è il livello intermedio, snodo associativo fra sezioni e regione, con funzioni di rappresentanza, documentazione, osservazione, orientamento, coordinamento e formazione.

La dimensione *regionale* ha in carico l'autonomia operativa progettuale dell'Aimec sul territorio di competenza, costruendo indirizzi condivisi, interagendo e collaborando con le istituzioni regionali sul piano scolastico, culturale, sociale, professionale, ecclesiale. Contribuisce all'elaborazione delle politiche culturali, scolastiche e formative della Regione amministrativa, con particolare riguardo all'orientamento e al diritto allo studio. Tale dimensione ha assunto un rilievo particolare nel processo, ancora in atto, della regionalizzazione dello Stato.

La *dimensione nazionale* esprime il carattere identitario dell'Associazione che ravvisa nella nazionalità un valore storico e culturale da rafforzare in interazione organica con le autonomie regionali e le espressioni territoriali. Ad essa è affidata la sintesi politica e l'indicazione della direzione di marcia dell'intero corpo associato.

... alle azioni quotidiane

Molte sedi Aimec possono essere definite "cantieri di lavoro", veri e propri laboratori di idee. È ammirevole l'entusiasmo e l'impegno di tanti soci che utilizzano il tempo libero nel volontariato educativo; è incoraggiante avvertire il fermento di vita, il desiderio di bene che anima molte realtà associative in un fecondo scambio intergenerazionale.

In Aimec, ognuno trova spazio d'impegno come meglio può e anche le piccole azioni servono al bene dell'intero.

Ogni socio è chiamato a portare un contributo per rendere più vive ed efficaci le iniziative. Infatti, la vita delle sezioni/province/regioni non è costituita solo da momenti straordinari, che possono attrarre anche i colleghi meno coinvolti, ma è soprattutto fatta di presenza attiva, di riflessione, partecipazione, progettazione, collaborazione che si esprimono e crescono nella semplice quotidianità.

In Aimec non si va mai... in pensione, anzi si fa sempre più necessaria l'opera dei colleghi pensionati con la loro disponibilità a farsi carico di responsabilità che possano tornare utili alla vita associativa. In molte sezioni, infatti, il lavoro di segreteria, le comunicazioni ai soci, le operazioni di adesione, l'organizzazione di gite e momenti conviviali sono frequentemente affidati all'impegno di soci in pensione. Ma, al di là di questo, i colleghi in quiescenza rappresentano un patrimonio di esperienze e di idee scolastiche e associative che non può essere disperso.

1.2 La programmazione delle attività annuali

Non risultano sufficienti il pur encomiabile darsi da fare per la difficile e faticosa operazione "adesioni" e qualche sporadico anche se significativo incontro. La vera vita dell'Associazione, a qualunque livello, si realizza se si snoda secondo il criterio della progettualità: pensare cosa serve in quel contesto, come realizzarlo con molteplici modalità per consentire a tutti di prendere parte attiva, cercare le connessioni con l'elaborazione delle altre dimensioni associative per evitare la frammentazione e l'isolamento. È, questa, operazione in carico ai responsabili nelle diverse realtà. Solo loro hanno il polso della situazione, conoscono le istanze emergenti, tessono relazioni con i colleghi, possono rintracciare, in modo non forzato, interazioni con il quadro nazionale.

Al di là della scelta delle tematiche e dei campi di impegno, non vi è dubbio che un elemento è da tenere presente: tanti colleghi, tempi di disponibilità diversi, esigenze professionali non omogenee, quindi proget-

to associativo flessibile per andare il più possibile incontro a tutti.

La vita di sezione/provincia non è, dunque, semplice. Deve fare i conti con tempi stringenti, a volte con una sorta di "overdose" di scuola; poi con le diversificate competenze e istanze professionali dei soci. In mezzo a queste molteplici variabili, può essere opportuno assumere, come criterio di programmazione, quello della modularità. Le iniziative, in tal modo, richiedono tempi differenziati, possono andare incontro a esigenze professionali di diverso livello di approfondimento, possono costituire contesto d'incontro con soggetti altri, costruendo, così, anche visibilità sul territorio.

Una simile modalità di azione può partire da qualunque tema/problema che in quel territorio si avverte come particolarmente urgente e concreto. Non è possibile definirlo da lontano. Nasce dall'ascolto dei colleghi in "quel" contesto socio-culturale, con la sua identità.

Punto di partenza su uno specifico tema individuato può essere attivare una serie di incontri (uno più impegnativo: forma laboratoriale; uno più canonico e forse più semplice: corso) finalizzati, anche con l'apporto di coordinatori o "esperti", ad approfondire, a condividere alcune prime fondamentali idee, ad attivare circuiti comunicativi con altre realtà Aimec. In sintesi, finalizzati a sostenere senso di appartenenza e a individuare prime risposte significative al problema posto in partenza.

Se l'attività dovesse fermarsi a questo livello, indubbiamente si sarebbe raggiunto un esito positivo, ma la responsabilità del Consiglio sezionale/provinciale è anche quella di collocare e collegare il tema specifico dentro un orizzonte più ampio da cui esso stesso acquista senso e tramite il quale la presenza associativa aumenta la propria visibilità. La tematica specifica va incardinata dentro maglie più larghe.

Su queste macro-tematiche, con il sostegno del gruppo che ha realizzato l'approfondimento specifico, si possono pensare alcune iniziative da rivolgere agli altri soci e in-

contri pubblici che hanno compiutezza in se stessi e che possono avvalersi di voci esterne, ma a cui la sezione/provincia è in grado di portare un proprio pensiero avanzato.

Siccome la scuola è chiamata sempre più a costruire interazione con altri soggetti sul territorio, non sono da trascurare possibili iniziative (per esempio, tavole rotonde) finalizzate all'ascolto e al confronto con il mondo sindacale, con l'ente locale, con altre forme associate e così via.

Un'ultima nota: gli incontri di spiritualità. Se riconfermiamo l'idea che la cura dell'interiorità in Associazione è sostegno certamente alla persona, ma alla persona collocata nella professione, sarebbe opportuno che gli incontri fossero curvati per rinverdire e rafforzare quelle motivazioni di fede che la Parola offre nel difficile percorso della competenza. Riascoltare la Parola con "attenzione" professionale e riascoltarla insieme è modalità da coltivare con passione: i guadagni a livello personale, associativo e, di riflesso, scolastico non potranno mancare.

Lo schema che segue è solo un esempio di una possibile modularità di azione.

Si parte da un problema specifico per sostenere un'idea portante: dalla riflessione sull'urgenza e centralità dell'educare oggi, fino ad arrivare – tramite la pluralità e la modularità delle iniziative e il supporto dell'intera Associazione – a un'idea quale quella di un'Aimec, soggetto comunitario, che scommette sul professionista di scuola.

PER EDUCARE A VIVERE. L'AIMC SCOMMETTE SUL PROFESSIONISTA DI SCUOLA



1.3 La Campagna Adesioni

La Campagna Adesioni ritorna puntuale all'inizio di ogni anno solare; si tratta di rimotivare l'adesione dei già soci e di proporla ai colleghi che, conoscendo l'Aimec, hanno dimostrato vicinanza e simpatia.

Dall'anno 2008, la Segreteria nazionale ha ritenuto opportuno predisporre pubblicazioni diverse per sostenere la Campagna Adesioni e rispondere a differenti esigenze:

- un agile volumetto, intitolato, quest'anno, "Adesioni Aimec 2010. Indicazioni per le operazioni", con la presentazione del tema annuale della Campagna Adesioni e le note tecniche, spedito a tutti i responsabili associativi, insieme ai necessari moduli da utilizzare per comunicare nuovi soci, rinnovi, trasferimenti, dati sugli assistenti e contabilità;

- un numero di *Notes Speciale Adesioni* per fornire alcune idee per vivere il delicato momento dell'adesione e animare la vita associativa.

L'operazione adesioni dovrebbe veder coinvolto tutto il Consiglio di sezione/provinciale per dividerne la faticosa responsabilità, ricercare modalità promettenti, tempi adatti, magari anche iniziative "dedicate", superando così l'abitudine non positiva di appaltare quest'impegno a poche persone per i quali esso, slegato dall'insieme, può divenire veramente una fatica oltremodo stressante e, qualche volta, mortificante.

La Campagna Adesioni è, invece, momento importante che, se vede coinvolte in modo diretto le Sezioni, deve però avvalersi del contributo attivo dei responsabili pro-

vinciali, regionali e nazionali che, ciascuno secondo la propria competenza, possono renderlo più vivo e significativo.

La cura e l'impegno che si pongono nel coinvolgimento dei soci, nella rimotivazione di chi è un po' stanco, nel convincere chi è incerto, sono fondamentali per la vita dell'Associazione che può, anche per questa strada, ritrovare nuovo ed efficace slancio.

Alcune considerazioni perché l'operazione adesioni risulti significativa appaiono importanti.

Le quote associative: È bene raccoglierle con tempi distesi per rendere l'operazione adesioni occasione per curare i rapporti interpersonali, ripresentare il valore e la ricchezza delle proposte culturali dell'Aimec, far riscoprire l'Associazione quale contesto che vuole essere per la persona opportunità di crescita professionale, umana e cristiana.

Il rispetto delle scadenze e la cura nella compilazione della modulistica e del materiale associativo sono altrettanto importanti; non possono essere visti come arido adempimento burocratico. Tutto, infatti,

deve concorrere a garantire al socio il diritto a ricevere la stampa associativa e la tessera in tempi brevi come testimonianza di un impegno preso.

I rapporti con i soci. Per non fare della Campagna Adesioni un momento arido e routinario, aumentandone la fatica, è opportuno mantenere costantemente il contatto con i soci; è utile che vengano interpellati periodicamente, sollecitati a partecipare alla vita della sezione/provincia e alle proposte di formazione che si realizzano anche nelle dimensioni più ampie (provinciale, regionale e nazionale); ciò incrementa il senso di appartenenza. In questo, è rilevante il ruolo dei presidenti di sezione/provincia/regione con le loro idee e il loro spendimento.

Il Notes Adesioni e il fascicolo "Adesioni Aimec, Indicazioni per le operazioni" relativo alla modulistica e agli aspetti promozionali inerenti all'adesione, predisposti dal Centro nazionale ed inviato alle presidenze sezionali, provinciali e regionali vogliono essere strumenti funzionali al coinvolgimento e alla condivisione degli aspetti organizzativi.

2. Attività di formazione: cosa occorre sapere

La formazione è carattere costitutivo dell'Associazione che è impegnata statutariamente a promuovere la qualificazione professionale, nella pluralità delle dimensioni che la costituiscono, ed anche lo sviluppo delle professioni di scuola. Per questo, l'Associazione può realizzare:

- incontri mirati, gruppi di lavoro, tavole rotonde tra i vari soggetti che nel territorio si occupano di formazione;
- diffusione dei risultati delle esperienze di formazione realizzate, che potranno essere trasferite a un'utenza più ampia;
- specifici momenti di riflessione e condivisione in particolare con le altre dimensioni associative;
- eventuale costituzione di partenariati con soggetti altri.

Alla base dell'agire associativo sta l'attenzione alle esigenze professionali dei soci, che passa dalla tempestiva informazione alla creazione di contesti per comprendere i processi in cui sono inseriti, all'elaborazione di un pensiero in progress, al recupero motivazionale proprio del laico impegnato nella realtà secolare della scuola.

2.1 Formazione: per chi e su quali temi?

L'esigenza di formazione principalmente nasce dalla volontà di essere "buoni professionisti", in grado di capire l'oggi, di sperimentare nuovi percorsi, di appropriarsi di tecniche formative in grado di qualificare l'intervento in aula e anche di favorire l'innovazione del sistema scuola

In primo luogo sono coinvolti in tali attività i soci Aimec, quindi tutti gli operatori della scuola (insegnanti, dirigenti,...), nonché formatori e anche genitori che vogliono migliorare il proprio servizio alla scuola "per" il bambino.

Due le dimensioni cui dedicare attenzione:

- la *formazione professionale* propriamente intesa, nella quale, in collegamento con il programma nazionale, individuare tematiche scolastiche ed educative più realmente sentite in "quella" realtà;
- la *formazione associativa*, relativa alla chiarezza identitaria, alla crescita del senso di appartenenza, al sentirsi corresponsabili del benessere del corpo associato, a individuare strategie promettenti per il consolidamento e la diffusione dell'esperienza associativa.

Formazione professionale e formazione associativa sono due declinazioni della medesima azione: sostenere la formazione del professionista-persona che intende incarnare l'antropologia cristiana.

2.2 Consigli e suggerimenti

La progettazione delle attività formative, delineata nell'annuale Conferenza nazionale, può trovare una sua declinazione nelle dimensioni territoriali che hanno il compito di:

- esaminare la programmazione annuale, adottandola e adattandola alle esigenze del territorio;
- coordinarsi nelle attività;
- cogliere le relazioni tra il piano di progettazione nazionale e i bisogni e le risorse del loro contesto.

3. Realizzazione delle attività: passo dopo passo

Nell'organizzazione degli interventi che la sezione/provincia Aimec intende realizzare è opportuno tener conto delle Direttive ministeriali annuali sulla formazione, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Tali documenti stabiliscono annualmente gli obiettivi formativi assunti come prioritari, che riguardano l'intero campo e lo sviluppo professionale del personale della scuola.

Importante risulta la scelta delle tipologie di intervento:

- attività di formazione con l'apporto di esperti (Aimec nazionale, Università, Uffici scolastici regionali, altre realtà associative,...);
- attività di autoformazione;
- ricerche operative in partenariato con le scuole;
- convegni e seminari di studio e di approfondimento;
- forum, anche telematici;
- corsi di formazione a distanza,...

Ipotizzare alcune iniziative di formazione da realizzare può risultare gratificante per tutti; le difficoltà si potrebbero presen-

tare invece al momento della realizzazione.

L'organizzazione di un incontro, di un corso di formazione o di un convegno potrebbe diventare un po' più complessa dal momento che è opportuno seguire una prassi ben precisa. Gli aspetti operativo-amministrativi, infatti, potrebbero mettere in crisi.

Per questo presentiamo una serie di suggerimenti pratici e una raccolta di materiale che può facilmente essere utilizzato, senza nulla togliere alle capacità e alla creatività dei soci.

All'inizio di ogni anno, ciascuna dimensione associativa è chiamata a pianificare le "azioni" che vuole realizzare dopo un'attenta indagine delle esigenze professionali e associative dei colleghi che operano nel territorio. È opportuno che, una volta messo a punto, il programma annuale sia socializzato e comunicato a tutti i soci.

3.1 Caratteristiche e costruzione di un intervento formativo

Ogni attività formativa che vogliamo mettere in campo è:

- definita da precise condizioni di fattibilità;
- realizzata da soggetti che l'hanno negoziata e la condividono;
- prevede che le funzioni e le responsabilità di ognuno nella gestione siano chiaramente indicati;
- ha una struttura organizzativa chiara che indica tempi, spazi, operazioni da compiere e relazioni da valorizzare;
- può essere modificata e rivista in corso d'opera;
- prevede una verifica e una valutazione, sia in itinere che finale;
- documentata.

È, perciò, di tutta evidenza che devono essere chiarite e condivise:

1. motivazioni e ambito/i di intervento;
2. finalità e obiettivi da raggiungere;
3. risorse e strumenti disponibili;
4. sequenza delle azioni da compiere;
5. soggetti coinvolti nel progetto;
6. criteri, ambiti e strumenti della valutazione.

3.2 Un esempio per... partire col piede giusto

Nell'assemblea di sezione d'inizio d'anno, viste le esigenze formative di contesto, occorre delineare il piano delle attività annuali.

A questo riguardo è bene evidenziare:

a) Finalità e obiettivi da raggiungere:

- curare la crescita dei soci nell'impegno culturale e sociale;
 - creare occasioni di condivisione per rimotivare l'appartenenza associativa;
 - potenziare la formazione professionale dei docenti;
- favorire momenti di spiritualità,...

b) Risorse e strumenti disponibili:

- competenze fra i soci;
- esperti nel territorio;
- sostegno dei presidenti provinciali e regionali;

- esperienze già realizzate di autoformazione;
- strumenti telematici per la formazione a distanza,...

c) Sequenza delle attività da predisporre e delle azioni da compiere:

- calendarizzare gli incontri del Consiglio di sezione/ provincia;
- prevedere momenti "speciali" come:
 - partecipazione a incontri culturali (es: Settembre pedagogico,...);
 - giornata delle adesioni;
 - Natale e Pasqua del socio;
 - Festa del Patrono;
 - incontri religiosi;
 - saluto ai soci che lasciano il servizio attivo nella scuola;
- pianificare eventuale/i corso/i di formazione su tematiche scolastico-professionali emergenti;
- prevedere aperture di sportello professionale;
- prendere in considerazione la possibilità di accendere convenzioni.

d) Organizzazione, tempi, modalità, strumenti e materiale:

rientrano in questo "contenitore" l'individuazione dei luoghi d'incontro, la predisposizione di inviti e locandine, la presa di contatto con esperti e autorità, la predisposizione di materiali e strumenti.

e) Preventivo di spesa:

per attivare corsi di formazione ed organizzare convegni e/o incontri, la sezione/provincia/regione deve sostenere i costi della retribuzione dei docenti esperti e dei formatori, dei locali dove si svolgono le attività, della cancelleria e dell'organizzazione; pertanto, è necessario redigere un accurato preventivo delle spese ipotizzabili, prevedendo:

- la possibilità di attivare partenariati con altre associazioni professionali del territorio;
- la richiesta di un contributo ai soci per le spese organizzative;

- la presentazione di richieste di contributo a Fondazioni o banche locali.

La richiesta del contributo deve sempre essere accompagnata dalla pianificazione, completa in tutte le sue parti.

È importante che sezioni/province/regioni Aimec curino molto bene l'aspetto amministrativo in ordine alle entrate e alle uscite delle varie attività formative.

f) Soggetti da coinvolgere:

a seconda della tematica affrontata sarà opportuno coinvolgere, oltre ai soci e ai professionisti di scuola, anche alunni, genitori, cittadinanza,...

g) Responsabili:

anche se in Associazione lo stile della condivisione dovrebbe essere "di casa", pare opportuno, per ciascuna iniziativa, individuare uno o più responsabili per garantirne la buona riuscita. Certamente, tutti i soci dovrebbero essere sollecitati a farsi carico della diffusione dell'iniziativa.

h) Soggetti da coinvolgere in un eventuale partenariato:

qualche volta può accadere che la realtà associativa non si senta in grado di sostenere da sola un'iniziativa o ritenga opportuna una collaborazione. Si tratta, allora, di accendere partenariati con Diocesi, Uffici Catechistici e di Pastorale della scuola, Associazioni professionali in particolare quelle di comune matrice (Uciim, Fism, Age, Agesc,...), oratori, Caritas, Ente locale, Servizi sociali,...

i) Criteri, ambiti e strumenti della valutazione finale:

per ogni attività occorre prevedere un percorso di valutazione sia in itinere, per riorientare quanto si è progettato precedentemente o per proseguire sulla linea guida iniziale, sia finale per monitorare gli esiti e le ricadute. La valutazione, infatti, è momento irrinunciabile per verificare se i risultati attesi sono stati raggiunti completamente o in parte, cioè, se quanto previsto è stato o meno realizzato.

4. Organizzazione di proposte formative: pronti al via

La sezione/provincia decide di realizzare un corso di formazione/aggiornamento. Quali azioni da mettere in campo?

a) Decidere la struttura del corso

Aspetti generali:

- titolo del corso;
- argomenti che s'intendono trattare;
- motivazioni che hanno condotto a tale scelta;
- presentazione dell'Associazione e dei partners;

▪ innesto del corso specifico nella complessiva progettazione associativa dell'anno.

Aspetti organizzativi:

- finalità;
- obiettivi;
- argomento;
- metodologia;
- organizzazione;
- tempi;
- modalità, strumenti e materiali;

- responsabili dell'iniziativa, docenti formatori, esperti;
- soggetti in partenariato;
- preventivo spese;
- valutazione.

b) Individuare Enti o soggetti da coinvolgere con varie modalità

La proposta di formazione con il relativo progetto va indirizzata a tutti gli Enti o soggetti dei quali si vuole chiedere la collaborazione in partenariato o un contributo alle spese. Inoltre, va indirizzata a tutti coloro a cui si vuol far conoscere l'iniziativa per diffonderla. Maggiore è il numero dei soggetti che vengono a conoscenza e apprezzano la proposta e migliori saranno le possibilità di successo.

È inoltre opportuno che le sezioni/province cerchino di inserirsi nelle iniziative promosse a livello territoriale per realizzare visibilità e presenza e creare interazioni.

c) Esplicitare gli aspetti da considerare

Aspetti organizzativi:

spesso è molto più semplice teorizzare una proposta formativa che curarne l'aspetto organizzativo; pertanto, è necessario mettere in campo più risorse.

Dopo aver provveduto alla strutturazione teorica del corso di formazione, occorre organizzare le attività. Una sola persona molto spesso si scoraggia e desiste.

Quali azioni intraprendere per l'individuazione delle responsabilità all'interno del Consiglio sezionale/provinciale/regionale?

La suddivisione dei compiti resta la soluzione ottimale. Questo è il momento opportuno per valorizzare le risorse, individuare le persone disponibili e affidare a ognuno un compito ben preciso a seconda delle competenze specifiche.

Le principali azioni riguardano:

- contattare gli esperti che sono stati individuati per la formazione;
- prenotare gli spazi e i luoghi dove si intende realizzare il corso;
- prendere accordi per sollecitare la disponibilità a intervenire da parte delle autorità specialmente se è un'iniziativa aperta;
- stilare un elenco di persone da invitare;
- predisporre materiale informatizzato;

- acquistare materiale di facile consumo (cartelline, carta, penne, ...);

- preparare fotocopie e sussidi didattici;

- approntare la segreteria per l'accoglienza;

- predisporre gli attestati e le ricevute.

Aspetti promozionali:

per la buona riuscita di un'attività di formazione è fondamentale la partecipazione dei soggetti ai quali è destinato il corso, il Convegno o l'incontro; pertanto, vanno curate in modo particolare la promozione e la comunicazione.

Perché la promozione si efficace e funzioni non basta un passaparola, è necessario approntare strumenti più idonei.

Chi tra i soci è bravo a usare il computer e ha creatività può realizzare: locandine, inviti, lettere, volantini, e-mail, ... È molto importante che le iniziative di regioni/province/sezioni siano diffuse e socializzate per incentivare la partecipazione alle attività proposte.

Molti possono essere i mezzi utilizzati dalla locandina al depliant, dal giornalino... al sito web. L'aspetto pubblicitario delle proposte associative può essere affidato ai soci e alle socie più creativi e disponibili. Più l'invito è accattivante e attraente e meglio raggiunge il risultato atteso.

Esempi di strumenti comunicativi: lettera d'invito

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI (AIMC)

Sezione di

Data

Carissimo/a socio/a o simpatizzante,

abbiamo avuto modo di apprezzare la tua partecipazione alle iniziative di formazione professionale organizzate dall'A.I.M.C. su varie tematiche, perciò ci permettiamo di portare alla tua attenzione anche (il convegno o il corso di formazione) "....." previsto per il a

..... presso

Nella speranza di fare cosa utile e gradita, alleghiamo programma, notizie logistiche e scheda di prenotazione.

In attesa di poterlo fare direttamente, ti auguriamo buon lavoro e ti salutiamo cordialmente.

La Presidente della sezione

.....

Attestato di partecipazione

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI (AIMC)
Soggetto qualificato per la formazione dal M.I.U.R. con D.M. del 5 luglio 2005 prot. n. 1211

Sezione di

Prot. n. Data

Si attesta
che l'insegnante/dirigente scolastico

.....

ha partecipato al Convegno/Seminario/Corso di formazione
(titolo)

.....

organizzato dall'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC), svolto a presso la
sede di nei giorni

L'insegnante/dirigente scolastico è risultato presente per un totale di ore su di durata
del Convegno/corso di formazione.

Il presidente (sezionale/provinciale/regionale)

.....

Locandina o volantino

ASSOCIAZIONE ITALIANA MAESTRI CATTOLICI (AIMC)
Soggetto qualificato per la formazione dal Miur con D. M. 5 luglio 2005 prot. n. 1211

Sezione di

Titolo

Convegno/Seminario/Corso di formazione
(Data)

Relatori

Sede
(Indirizzo)

5. Documentazione: conservare la “memoria storica” delle azioni

La cura e la puntualità nella documentazione delle attività è molto importante per la conservazione della memoria storica della sezione/provincia/regione.

Poiché l'Aimec è riconosciuto Ente accreditato per la formazione dei docenti, confermato con decreto del M.I.U.R. del 5 luglio 2005 prot. n. 1211 non è più necessario richiedere l'autorizzazione per le iniziative di aggiornamento e di formazione agli Uffici Scolastici Regionali o agli Usp (ex Provveditorato agli studi), ma è opportuno inviare ai suddetti organismi: copia del nuovo Statuto associativo; indirizzo della sede; nominativi dei responsabili associativi con i rispettivi recapiti telefonici e il calendario delle iniziative nonché la rispettiva documentazione (Progetti, Corsi e iniziative varie...)

I presidenti regionali Aimec invieranno i materiali sopra indicati all'Ufficio Scolastico Regionale; i presidenti provinciali e sezionali Aimec agli Usp delle province di appartenenza.

Risulta necessario dare comunicazione delle attività associative anche al Centro nazionale, che è il soggetto che presenta la domanda di qualifica al Ministero.

Le iniziative che vengono indicate devono essere formalmente complete, in particolare, devono avere agli atti della segreteria della sezione o della provincia o della regione:

- a) le firme di presenza;
- b) le ricevute;
- c) la documentazione delle spese sostenute per i relatori;
- d) il materiale dell'iniziativa.

Ovviamente importanti risultano gli aspetti amministrativi che, pur complessi, molto spesso fanno rinunciare i presidenti delle sezioni/province/regioni dall'attivare e organizzare momenti di formazione.

Per chiarire un po' le idee e aiutare nelle situazioni complesse come quelle amministrative e fiscali, sarà realizzata un'apposita pubblicazione con esemplificazioni e chiarimenti.



Il fascicolo contiene il testo del Documento programmatico del XIX Congresso nazionale. Uno strumento utile per conoscere le linee orientative per il cammino associativo del quadriennio 2010-2014. Se ne raccomanda l'utilizzo come vero strumento di lavoro ai vari livelli della rete associativa, nelle attività formative locali,...

Il fascicolo è disponibile e può essere richiesto a Aimec, Clivo di Monte del Gallo, 48 - 00165

Roma, tel. 06.634651, fax 06.39375903 al prezzo di € 1,50 cd. Per ordinazioni superiori alle 10 copie da parte di sezioni, province e regioni Aimec il costo è di € 1,00 cd.

AVVISO AI SOCI

Come ampiamente riportato dai maggiori organi d'informazione, dal 1° aprile 2010 **le tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali sono state sospese** per effetto di quanto disposto dal Decreto emanato dal Ministero dello sviluppo economico del 30 marzo 2010 relativo a Tariffe postali agevolate per l'editoria, firmato dal Ministro dello sviluppo economico Scajola di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze Tremonti.

Il decreto, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 75 del 31 marzo 2010, ha avuto effetto immediato **provocando l'aumento considerevole dei costi di spedizione** pari a quasi il 400%. Tale aumento ha posto in grosse difficoltà tutte quelle associazioni e organizzazioni di volontariato che, come la nostra, utilizzano la stampa periodica non a fini commerciali, ma per tessere rete comunicativa fra i propri soci.

In attesa, quindi, di provvedimenti che intervengano su questa questione che rischia di mettere in crisi il terzo settore, il Consiglio nazionale Aimec per mantenere il circuito informativo con i propri responsabili associativi, ha deliberato, nella seduta del 17-18 aprile c. a., di garantire la spedizione del Notes ai presidenti sezionali, provinciali, regionali, ai consiglieri nazionali, agli Assistenti e agli abbonati a pagamento. Il Notes, inoltre, sarà disponibile in formato digitale sul sito dell'Associazione www.aimec.it.